

LE ORDINANZE «URGENTI»**Congresso eucaristico di Bari**

Siamo nel 2005. Benedetto XVI arriva in elicottero e in papamobile va sulla colmata di Marisabella, a celebrare la messa. La Protezione civile c'è.

Congresso eucaristico di Ancona

La 25/a edizione si terrà nel 2011. È divisa tra una fase preparatoria e una celebrativa. Coinvolte 226 diocesi. Tema da stabilire. Le istituzioni si preparano.

Palazzo del cinema di Venezia

Insieme alla sistemazione degli scavi di Pompei godono di corsia preferenziale i lavori per il nuovo palazzo del Cinema di Venezia

→ **Come mini-Finanziarie** La Protezione civile spende e dispone mentre in tutti i settori si taglia

→ **I grandi eventi** (ma anche quelli minori) si mangiano gli interventi per le vere emergenze

Mozzarella, cinema, colf 5 anni di strane emergenze

La mozzarella di bufala e il palazzo del cinema di Venezia. Le eruzioni dell'Etna che diventano «urgenti» ad anni di distanza. Le frequenze radiofoniche dei Giochi: ecco un prontuario di 5 anni di ordinanze.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

A leggere le ordinanze una dopo l'altra ci si perde. Dentro quelle "disposizioni urgenti" c'è tutto il sistema di potere della Protezione Civile: un Moloch che ha fagocitato in pochi anni tutti gli altri centri di spesa dello Stato. Gli altri tagliano, la Protezione Civile spende: per qualsiasi finalità. Si va dalle calamità naturali, al traffico, dall'immigrazione clandestina (che diventa un grande affare) agli appuntamenti internazionali (come La Giornata della Gioventù a Colonia). A mano a mano che si squadernano gli atti, si scoprono delle vere e proprie mini-Finanziarie. Si dispongono stanziamenti, si ripartiscono risorse, si cancellano finanziamenti per alcuni e si devolvono ad altri. Tutto con un tratto di penna. Il potere di Guido Bertolaso sta tutto qui: vale più questa sorta di "mini-Stato parallelo", che le sue attribuzioni di Capodipartimento, sottosegretario, commissario. Anche se tutte queste funzioni pare gli abbiano consentito di accumulare un emolumento pensionistico che toccherebbe il milione di euro annuo.

Con l'ordinanza l'emergenza si prolunga negli anni, tanto che eventi calamitosi (specie quelli di Catania, chissà perché) vengono trattati a più riprese: con la formulazione "ulteriori disposizioni" si emettono



Marcianise (Caserta) la produzione delle mozzarelle

ordinanze "urgenti" nel 2005 per fatti accaduti nel 2003. Alla faccia dell'urgenza. L'ordinanza va a ritroso nel tempo, ma a volte anticipa anche eventi futuri, come quello del Congresso eucaristico previsto ad Ancona nel 2011. D'altronde anche quello di Bari nel 2005 era stato un'emergenza. Così come i funerali di Giovanni Paolo II e l'elezione del suo successore. "I poteri di ordinanza in materia di protezione civile dovrebbero avere come oggetto attività finalizzate all'attività di tutela dell'integrità

della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni derivanti da calamità naturali - osserva il senatore Pd Mario Gasbarri -. Al contrario negli ultimi anni l'ordinanza è divenuta una potestà tanto ambita quanto discutibile. Eventi in possesso del solo requisito di essere grandi, che avrebbero potuto essere affrontati con legislazione ordinaria, sono stati equiparati a terremoti o ad alluvioni. Interessante il caso delle Olimpiadi invernali di Torino. Nel 2005, l'anno in cui si emette il maggior nu-

mero di ordinanze (ben 99), almeno un paio riguardano i giochi del capoluogo piemontese. Tra le disposizioni, si prevede anche il pagamento di 300 euro per ogni frequenza radiofonica utilizzata, e di mille euro per ciascuno spazio Tv o satellitare. Perché le tariffe vengono stabilite per via d'urgenza dalla protezione civile, e non dal ministero delle Comunicazioni? Mistero.

GUARDA UN PO' LA SICILIA

La Sicilia è una delle Regioni più in-

Foto di Cesare Abbate/Ansa